

MEMORIA

di

Suor M. GIANLUIGIA

di san Gaetano
(Emilia SIMIONI)

Nata a Tezze sul Brenta (Vicenza)
il 29 aprile 1930

morta a Cormòns (Gorizia)
il 13 dicembre 2022



64 anni di Consacrazione Religiosa

*“Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore,
perché possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria.”*
(dalla Liturgia del giorno)

Suor Gianluigia: l'immagine di una creatura umile, mite, buona nel senso più vero e pieno della parola; una sorella con la quale si stava volentieri insieme per respirarne la semplicità di vita e la grande carità che animava ogni sua azione nello scorrere delle giornate.

Era giunta nella nostra Infermeria nel novembre del 2018 proveniente da Belvedere di Tezze, ove aveva trascorso 29 anni, lasciando un ricordo nostalgico nelle sorelle di quella comunità, poiché era stata cara a tutte, proprio perché semplice, umile e affabile, amante della vita comunitaria e disponibile ad ogni servizio. Riportiamo quanto di lei hanno scritto le sorelle di Belvedere.

“Donna religiosa di molta preghiera, di poche parole, ma concreta nella carità. Amava le sorelle, la comunità, la casa, per questo era attenta e premurosa nel dare il suo aiuto, prevenire tante volte il bisogno di qualche sorella. Fedele alle piccole cose, silenziosa, passava inosservata; era puntuale e precisa nei suoi molteplici impegni, primo tra gli altri la responsabilità di preparare le verdure per i pasti; lo faceva con tanta cura ed amore perché, diceva, dal vitto ben curato deriva anche il bene delle sorelle.

Ventinue anni nella grande comunità di Belvedere: là suor Gianluigia ha dato il meglio di sé, con spirito di sacrificio, di dedizione, di amore alla preghiera e alla Famiglia religiosa, da vera figlia spirituale di padre Luigi e testimonianza di vera Suora della Provvidenza.

Vicentina di nascita, amava i propri familiari e godeva molto quando andavano a trovarla; a loro trasmetteva quella bontà e semplicità che era innata in lei. Si interessava e partecipava con la preghiera alle loro vicende liete e tristi che le raccontavano.

La sua partenza da Belvedere ha lasciato un segno, un vuoto nella comunità, anche se negli ultimi tempi era evidente il crollo della persona ed erano molto peggiorate le sue condizioni di salute, ciò che ha suggerito il trasferimento nell'Infermeria di Cormòns, ove era stata accolta con premura ed affetto.”

Certamente la carità che l'ha animata lungo tutta la vita nell'aiuto fraterno, ora si trasformerà in preghiera d'intercessione sia per i propri familiari che per tutte le sorelle della nostra Famiglia religiosa.

La Comunità di Cormòns